

## L'INCONTRO

All'hotel «Olivo» l'ultima tappa della «due giorni» trentina per i responsabili dei ministeri di ambiente e rapporti con il Parlamento. L'incontro cordiale con Betta

Sulla ciclovía del Garda fa sintesi Filippo Degasperì: «La Provincia dovrebbe avere un ruolo che fatica ad assumersi. Se Trento si tira indietro si faccia avanti Roma»

# «Fugatti ora sblocchi il parco agricolo»

## L'invito dei ministri Fraccaro e Costa ad Arco dopo l'incontro con cittadini e ambientalisti

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

Puntuali e alla mano - non è frequente se si tratta di ministri - Riccardo Fraccaro e Sergio Costa hanno concluso il lungo tour trentino ad Arco dopo aver fatto tappa a Trento, Dimaro, Levico e prima ancora in Alto Adige.

Il ministro per l'ambiente e il suo collega (trentino) che si occupa di rapporti con il Parlamento e democrazia diretta, hanno incontrato all'hotel «Olivo» prima una delegazione del Coordinamento ambientalista dell'Alto Garda - protagonista delle principali battaglie in materia ambientale negli ultimi anni in zona - e poi sostenitori e cittadini. Un'ottantina le persone che hanno risposto all'appello, compreso il sindaco Alessandro Betta che ha accolto l'invito della consigliera grillina Lorenza Colò e ha omaggiato i due ministri di un piccolo dono riservando loro parole di stima. È subito Riccardo Fraccaro, che ben conosce anche la realtà locale (inevitabilmente più del collega) a prendersi il primo applauso: «La democrazia diretta è partecipata? Qui avete raccolto 9 mila firme ormai undici anni fa per istituire il Parco agricolo dell'Alto Garda. Una legge scritta dai cittadini che doveva istituire l'Agenzia preposta ad occuparsi del consumo del suolo, ma che è rimasta lettera morta. Ora mi appello a Fugatti perché dopo tanti anni di schiaffi ai cittadini della Busa, dia seguito alla legge. I soldi ci sono, 100 mila euro già stanziati proprio grazie a un'iniziativa di Filippo Degasperì. Le leggi si

Il Brione e le campagne di Linfano, che avrebbero dovuto essere inserite in quel «Parco agricolo dell'Alto Garda» che attende di essere istituito da 11 anni. Sotto, i ministri Fraccaro e Costa assieme al consigliere provinciale Degasperì (foto Salvi)



applicano». Ed è proprio Degasperì a fare sintesi su un altro tema molto caro agli altogardesani, la «Ciclabilità del Garda». Lo fa con preoccupazione: «La Provincia

di Trento - dice il consigliere - su questo progetto dovrebbe avere un ruolo che invece fatica ad assumersi. Se Trento si dovesse tirare indietro si faccia avanti il Ministero. Anche in ma-

teria di inquinamento del Garda se la Provincia fa finta di non vedere dovrà essere qualcun altro ad affrontare la questione». Il ministro Costa ha illustrato gli stanziamenti («soldi veri»

**CANTIERI** Procedure più semplici  
«Centomila euro anche ad Arco»



La Valdastico è diventata di interesse anche per l'Alto Garda da quando, tra le ipotesi, si è fatta strada quella dello sbocco a Rovereto sud. Il ministro Fraccaro, sollecitato dagli arcensi, ha quindi affrontato anche qui il tema: «La verità è che ad oggi non c'è nemmeno un progetto. Di mio resto contrario all'opera, ma è la Lega che governa il Trentino e sono i trentini ad averla votata. Fugatti e Zaia sono stati al ministero per parlare dell'opera, ma sono stati subito stoppati, perché non c'è nulla sulla carta. Quando ci sarà un progetto serio si faccia un dibattito serio. Anche su quest'opera il lavoro del ministro Costa è di assoluta garanzia, proprio grazie alla Valutazione di impatto ambientale. Ma finora parlare di Valdastico è stato più che altro dar spazio ad un'arma di distrazione di massa».

In conclusione dell'incontro arcense il ministro Fraccaro è tornato a rivolgersi al sindaco Betta: «Nonostante l'autonomia anche i comuni sotto i 20 mila abitanti di Trentino e Alto Adige hanno ricevuto dal governo risorse fresche da utilizzare subito per piccoli cantieri. Centomila euro che sono arrivati anche al comune di Arco e che il sindaco potrà spendere per aprire un cantiere. Noi non siamo contro i cantieri, abbiamo approvato la legge sulla corruzione, ora abbiamo semplificato le procedure per gli appalti fino a 150 mila euro, per permettere ai sindaci di fare qualcosa di più».

D.P.

per emergenza e prevenzione delle calamità naturali, ma è stato chiamato ad interessarsi anche di Loppio-Busa: «Parlarne con i tecnici della Valutazione ambientale? - dice rispondendo

ad una sollecitazione della platea - Si può fare, ma aspettate due mesi che arrivi la nuova commissione, che sarà composta per due terzi da tecnici, medici compresi».